

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 12	L. 6.50	L. 4.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 8.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere siano interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 16 Giugno 1881  
Città e campagna

Non si sorprendano i lettori, se, parlando delle discussioni della Camera e della legge elettorale, abbiamo intitolato questo capoverso del nostro diario, come se si trattasse di un capitolo di qualsiasi lettura amena. L'argomento è tutt'altro che ameno, ma il titolo corrisponde agli effetti che produrranno in paese le deliberazioni adottate ieri dalla Camera dei deputati sulla riforma elettorale. In questa commedia, che si chiama vita parlamentare italiana, tutto è possibile, ma non si poteva prevedere né che i ministri della Corona venissero a fare dinanzi alla Camera l'apologia della Convenzione francese, né che una maggioranza puerile accettasse le teorie di questi ministri, approvando, sulla riforma elettorale, proposte, che inaugurano un vero antagonismo fra la città e la campagna, tutto a vantaggio della prima, e a danno di quest'ultima.

Fra gli altri allori, anche questo era riservato ad una parte politica, che si chiama, ormai per irrisione, antesignana della libertà e dell'eguaglianza civile! La paura di una nuova crisi, la paura soprattutto, che, votando in favore dell'emendamento Crispi, questi fosse designato alla Corona per la composizione di un nuovo Gabinetto, infine la minaccia dello scioglimento della Camera, tutte queste circostanze influirono sopra un risultato così contrario alle più generali previsioni, meno che a quelle però, è giusto riconoscerlo, del nostro corrispondente romano, il quale fino dall'altro giorno ci avvertiva che il Ministero era sicuro del fatto suo.

La seconda elementare come limite della capacità elettorale passò con 47

voti di maggioranza; e l'emendamento Morana per abbassare il censo a L. 10, che sarebbe stato un correttivo, fu respinto con 29 voti a favore della proposta ministeriale che fissa il censo a lire 19.80.

Non sappiamo, se per il voto di ieri, la sorte della legge, nel suo complesso possa dirsi assicurata: è certo che ha fatto un passo notevolissimo, e che ad ogni evento la Camera si è adossata con quel voto una responsabilità molto grave verso la storia e verso il paese.

### Il prestito.

Il *Diritto* si rallegra del voto della Camera, perché avendo il voto stesso consolidata la posizione del ministero, si rende anche sicura la conclusione del prestito per l'abolizione del corso forzoso.

Il *Diritto* si accorgerà quando i Zorilla del ministero avranno compiuta l'opera loro, se sia conveniente abbassare al livello di un meschino calcolo finanziario una questione di alta gravità politica come quella della riforma elettorale.

Un altro scacco di Gambetta. Dopo il voto del Senato sullo scrutinio, voto che ha colpito in modo speciale Gambetta, questi si lusingò di una rivincita facendo votare dai gruppi della sinistra la proposta Baudoux per l'anticipato scioglimento della Camera.

Ma i gruppi non hanno corrisposto alle speranze di Gambetta e la proposta venne respinta.

Che la stella del brechiere di Cahors sia per impallidire? La Francia non avrebbe che a guadagnarci.

## IL VOTO DELLA CAMERA

Fattori, e non da oggi, del suffragio universale, quando molti lo temevano come il trion-

L'avvenimento capitò in buon punto per confortare l'avversione che animava i cittadini di Besançon contro i forestieri - avversione che, due anni prima, s'era corroborata a proposito del giornale repubblicano.

Dieci giorni dopo, non si parlava nemmeno più di Alberto Savaron. Tre persone soltanto, l'avvocato Girardet, il vicario generale e Filomena, erano profondamente preoccupati della sua scomparsa.

Girardet sapeva che lo straniero dai capelli bianchi era il principe Soderini, perché aveva veuto il biglietto, e lo disse al vicario generale - ma Filomena, molto più a giorno delle cose, e conosceva da circa tre mesi un avvenimento di non poca importanza: la morte del duca d'Argaiolo.

LVII.

### Molti fatti.

Nell'aprile del 1836 nessuno aveva ricevuto notizie di Alberto.

Girolamo e Marietta stavano per sposarsi; ma la baronessa aveva detto confidenzialmente alla sua cameriera di aspettare il matrimonio di Filomena, perché le due nozze avessero luogo contemporaneamente.

E ora di dar marito a Filomena, disse un giorno la baronessa al signor di Watteville; ha diciannove anni la ragazza, e da qualche mese deperisce in modo da far paura...

Io non so che cosa abbia, osservò il barone.

Quando i padri non sanno che cosa abbiano le loro figlie, le madri lo indovino, disse la baronessa: bisogna darle marito.

fo della demagogia, o come lo strumento della reazione, oggi che i veri demagoghi ci preparano una legge elettorale, che, sotto la maschera del liberalismo, sancisce il più odioso dei privilegi, e scatena nella nostra società politica le più ignobili passioni, oggi noi proclamiamo il suffragio universale come una imperiosa necessità, e come il supremo rifugio della vera democrazia.

L'errore da cui tutti, o quasi tutti, partivano nel valutare la capacità elettorale fu quello di confondere la capacità letteraria colla capacità morale e politica. L'aver poi abbassato alla seconda elementare il diritto di voto, è quanto dire che alla scelta dei legislatori della nazione possano esser atti tutti coloro, che appena conoscono i primi rudimenti del comporre, né sono ancora capaci di distinguere le parti del discorso.

Noi ci rivolgi mo alla coscienza di ogni galantuomo, e gli domandiamo se a questi dirizzati della grammatica non sia preferibile anche il bifolco, che non sa fare il suo nome, ma che acudisce col suo buon senso ai lavori dei campi, e si guadagna il pane col sudore della sua fronte.

Le disposizioni della riforma elettorale votate ieri dalla Ca-

— Anch'io lo desidero, rispose il barone; e per mio conto le dò Roux-y, ora che il tribunale ci ha messo d'accordo col comune di Riceys stabilendo i miei confini a trecento metri dalla base del Dent de Vilard. Già ci si scava un fossato che raccolga le acque e le dirizza verso il lago. Il comune non ha interposto appello, il giudizio è definitivo.

— Non avete ancora indovinato che questa sentenza mi costa trentamila franchi dati a Chatonnet? E lei non desiderava altro, si dà l'aria di aver vinto la causa del villaggio, ed ha venduto invece la pace.

Se regalate Rouxey, aggiunse la baronessa, non avrete più nulla.

— Oh! io non ho bisogno di molto, rispose il barone, e poi sento che me ne vado...

— Mangiate come un orco!

— Sicuramente, ma ho un bel mangiare, ogni giorno le gambe diventano più deboli...

— Tornate troppo, disse la baronessa.

— Non lo so, rispose il barone.

— Daremo Filomena al signore di Soulas; se la cedete Roux y, almeno serbatene il godimento; lo iscriverò per loro ventiquattromila lire di rendita nel gran libro. Abiteranno con noi i nostri figli, e non credo che saranno infelici.

No, io voglio regalar loro i Roux-y del tutto, Filomena ama tanto quel luogo.

— Siete molto singolare con vostra figlia! perché non domandate a me se amo Roux-y?

Filomena chiamata all'istante, seppe che avrebbe sposato il signor

mera, se dovessero passare in legge, sono il predominio di un quinto del popolo italiano su tutto il rimanente, sono la guerra dichiarata delle plebi cittadine contro gli abitanti non murati: sono i *sampagnini* elevati all'altezza di legislatori di un grande paese.

Messo il piede su questa linea fatale, la demagogia ostinata, per essere coerente, doveva rifiutare anche l'abbassamento del censo a lire 10, e lo rifiutò: la sentenza contro l'immensa maggioranza del paese restava così ribadita: i fautori del privilegio, i cosiddetti liberali non si sono contentati di vincere: hanno voluto stravincere.

I fautori dell'eguaglianza, i liberali veri devono tutti agitarsi per rendere vana quella vittoria e impedirne gli effetti.

La loro bandiera dev'essere da oggi quella del suffragio universale, di questa grande conquista dell'idea democratica, la quale, se offre i suoi pericoli, ha però l'immediato vantaggio di sottrarre le istituzioni al monopolio di astuti curiali, speculatori delle passioni popolari.

## Attività Geografica Italiana

(Lettera al Giornale della Prov. di Vicenza) Roma, 3 giugno 1881.

Il nostro secolo, ha detto un distinto cultore delle scienze geografiche, brilla per una immensa attività geografica, e questo è uno dei segni caratteristici delle epoche di rinascimento; così vediamo che al risveglio del medio evo hanno risposto le scoperte italiane e portoghesi, che a lato dell'Enciclopedia troviamo i grandi viaggi marittimi che furono la gloria della seconda metà del secolo passato, che di pari alle rivoluzioni politiche e sociali dei nostri giorni camminano gli attacchi ostinati ed incessanti ai misteri del Poli, dell'Australia e soprattutto dell'Africa.

In mezzo a quest'attività geografica febbrile ed universale qual'è la parte dell'Italia? si chiede il prof. Bonola, e tosto risponde: è tale che qualunque nazione potrebbe giorgne e vantarsene. Anche noi abbiamo dato all'Africa in questo secolo valenti archeologi e naturalisti, apostoli della rigenerazione africana, precursori ai paesi delle sorgenti del Nilo, anche noi abbiamo i nostri audaci del deserto, i nostri martiri del continente nero. Nel giudicare questi uomini e le loro fatiche e la parte che loro spetta di gloria non bisogna però dimenticare che l'Italia ha consacrato durante la prima metà del secolo presente ogni sua attività, ogni suo coraggio al santo scopo della sua ricostituzione nazionale; e che in questo tempo l'Italia non conta come ente uno, né può quindi domandarlesi ciò che può essere frutto soltanto di una attività nazionale già avanzata; il nostro paese non aveva centro o direzione per lavori e spedizioni geografiche, mentre in Francia ed in Inghilterra che da più secoli vivevano quali unità collettive fiorivano le so-

cietà geografiche e le fatiche ed i patimenti dei viaggiatori erano consolati dalla prospettiva di ricompensa nazionale. I viaggiatori italiani in questo periodo di tempo non sono pertanto che individui isolati nel senso più doloroso della parola, che l'amore della scienza o della vita avventurosa o le persecuzioni politiche dirigevano sulle coste africane a servirvi la causa dell'umanità senza appoggi di sorta, senza promessa, senza speranze.

Non appena però l'Italia poté raccogliere le sparse sue membra e creare nel suo centro, Roma, un focolare di studi geografici, vediamo che tosto ebbero da noi vicissimo impulso non solo gli studi di geografia, ma che fu anche allestito dietro iniziativa della Società geografica italiana e colle generose contribuzioni del governo e del paese quella spedizione allo Scioa, la quale, benchè per la morte dell'infelice ingegnere Chiarini e la prigionia del capitano Cecchi non abbia potuto raggiungere la meta che si proponeva, cioè a dire Kaffa ed i laghi equatoriali, fu pur sempre di giovamento alla scienza geografica, sarà sempre una gloria pel nome italiano, ha servito ad arricchire le nostre cognizioni sulla fauna e sulla flora di quei paesi per mezzo delle accurate collezioni di animali e di piante mandatesi dal venerando capo della spedizione, il marchese Antinori, e farà sentire i suoi benefici effetti per l'Italia anche in avvenire se sapremo conservare, dopo il ritorno di Antinori, la stazione di Let-Marefa, possessione di cui il Re di Scioa Menlek ha fatto dono alla Società geografica italiana della quale è membro.

In questi ultimi anni poi sono sorte in varie parti d'Italia per l'esplorazione dell'Africa, con intendimenti meno scientifici ma più pratici, delle utilissime associazioni, le quali dovrebbero unirsi con tutti i mezzi raccomandati

Il barone, ristaurò, come piacque alla figlia, l'abitazione accanto la chiesa.

Apprendendo che i restauri costavano all'incirca sessantamila franchi, e che si costruiva una serra a Rouxey, la baronessa ammise che Filomena possedeva più d'un grano di malizia.

Il barone comperò alcuni distretti e un piccolo terreno di trentamila franchi.

La madre dovè riconoscere alla fine che Filomena, lontana da lei, si dipartiva come una ragazza padrona: studiava i modi di rialzare il valore del Roux y, montava a cavallo, ed il padre, che era felicissimo accanto a lei, non si lamentava più della salute, s'ingrassava, la seguiva nelle escursioni.

La festa della baronessa si avvicinava, ed in tal circostanza il vicario, generale andò a Rouxey, senza dubbio mandato dalla baronessa e dal signore di Soulas, per trattare la pace fra madre e figlia.

La piccola Filomena ha testa, dicevasi per Besançon.

Dopo aver nobilmente pagato i novantamila franchi spesi a Rouxey, la baronessa proponeva di passare mille franchi mensili al marito. Non voleva aver torti con lui.

Il padre e la figlia non domandarono di meglio che ritornare il quindici agosto, in città, per restarvi fino agli ultimi del mese.

Quando, dopo pranzato, il vicario generale prese in disparte Filomena per intavolare la questione del matrimonio, che si poteva fare benissimo ora che Alberto era lontano e

da un anno non si sapeva nulla di lui - il discorso gli fu troncato in bocca da un gesto di Filomena.

La giovane prese il signor di Grancey per un braccio e lo condusse ad un banco, d'onde si scopriva il lago.

— Ascoltate, caro abate, voi che amo quanto un secondo padre, perché avete tanto affetto per Alberto? Bisogna che infine ve lo confessi, ho commesso dei delitti per divenir moglie di lui ed egli dev'esser mio marito. Tenete, legrete!

E gli consegnò un numero di giornale che aveva nella tasca del grembiule, indicandogli un passo sotto la rubrica «Firenze, 25 maggio».

Diceva così: «Il matrimonio fra il signor duca di Rhétoré, primogenito del signor duca di Chauilleu, antico ambasciatore, con la signora duchessa d'Argaiolo, nata principessa Soderini, fu celebrato splendidamente. Feste numerose, date in occasione di questo matrimonio, animano ora Firenze. La sostanza della signora duchessa d'Argaiolo è una delle più considerevoli d'Italia, perchè il duca la istituì sua erede universale».

— La donna, che egli amava, è maritata di nuovo, disse Filomena, io li ho separati.

— Voi! e come? domandò l'abate.

Filomena stava per rispondere quando un alto grido gettato da due giardinieri e preceduto dal rumore di un corpo che cade nell'acqua, la interruppe - si alzò e corse via gridando:

— Mio padre! mio padre!

Il barone non si vedeva più.

(Continua)

## APPENDICE (30) del Giornale di Padova

### GLORIA MONDI

ROMANZO

### ONORATO DI BALZAC

E la lettera che ha ricevuto così tardi l'abate di Grancey? disse Filomena.

È senza dubbio il signor Girardet che doveva consegnargliela; ma Gerolamo dice che il pover'uomo, che amava davvero il signor Savaron, era fuori di sé per il dispiacere. Filomena assunse - dopo questo racconto e questi fatti - un'aria cogitabonda che fu manifesta agli occhi di tutti.

È inutile parlar qui del rumore che sollevò a Besançon la scomparsa dell'avvocato.

Si seppe che il prefetto s'era affrettato con la maggior grazia del mondo a rilasciargli un passaporto per l'estero - che lo liberava dall'unico avversario che avesse nelle elezioni.

Il giorno dopo, il signore di Chauvencourt fu nominato a primo scrutinio con una maggioranza di centoquaranta voti.

Chi viene col mistero, se ne va col mistero; chi viene se ne va come è venuto: disse un elettore sentenzioso a proposito della fuga di Savaron.

al pubblico favore: tali sono, l'Associazione milanese per la esplorazione commerciale dell'Africa, la quale dirige i suoi sforzi di preferenza sulla Cereñaica cercando di stabilirvi delle fattorie destinate ad essere il nucleo attorno al quale si spera di raggruppare col tempo i nostri emigranti; il Club africano di Napoli, presieduto dal senatore Tommasi, che ha inviato ad Assab un suo commissario, il quale, dopo circa 6 mesi di soggiorno nella nostra nascente colonia, ne è testè ritornato ed ha fatto ai suoi mandati ed al ministero dell'agricoltura, industria e commercio una relazione completa ed imparziale del vero stato delle cose; l'Associazione geografica commerciale di Bari, istituita allo scopo di diffondere le conoscenze geografiche che hanno importanza commerciale, di promuovere ed incoraggiare le esplorazioni geografiche atte ad agevolare ed affrettare la creazione e lo sviluppo delle relazioni commerciali tra la regione di Bari ed il continente africano, e che ha già istituito fin dai primordi della sua fondazione un corso di arabo, da svolgersi con metodo pratico e da persona appositamente chiamata, per agevolare l'uso della lingua parlata: finalmente mi credo in obbligo di citare anche gli sforzi che sta facendo il Comitato promotore di una Società italiana commerciale e di costruzioni nella baia d'Assab, residente a Padova, del quale fanno parte uomini autorevolissimi e di cui son l'anima alcuni distinti giovani ingegneri di quella città.

Sarebbe desiderabile che il detto Comitato promotore, per raggiungere il fine che si è proposto, trovasse appoggio efficace anche nelle altre Province del Veneto; ed allora la Società ch'esso riuscisse a creare sarebbe la vera rappresentante degli interessi della nostra regione nella baia d'Assab, la quale ora non presenta niuna risorsa per l'emigrante, ma un giorno, se la stella d'Italia non impallidisce per funesti eventi, potrà diventare un importante emporio commerciale ed una fiorente colonia, ed allora quelli che saranno giunti i primi non avranno certo a rimpiangere le sofferenze, i disagi e forse le perdite inevitabili dei primi anni. Per tutto questo ho creduto opportuna cosa di richiamare a tale faccenda l'attenzione di codesta nobile e patriottica provincia, affinché gli uomini più influenti di essa procurino di agevolare in quel modo che loro sembri più conducente gli sforzi del Comitato promotore di Padova.

E ciò è tanto più necessario in questo momento: imperocchè il Club africano di Napoli, considerando quanto l'Africa sia immensamente grande e quanto sia necessario di operare con mezzi assai rilevanti per ottenere dei risultati piccoli bensì sul momento ma fecondi di ben maggiori in avvenire, ha tolto la determinazione di prendere con le Associazioni consorelle gli opportuni concerti per far convergere tutti gli sforzi ad uno scopo unico ed evitare così una dispersione di forze, fatale pel nostro paese, il quale non ne ha di superflue ed è afflitto da quella debolezza, che io spero debba attribuirsi soltanto alla gioventù dei suoi ordinamenti amministrativi ed al non aver ancora saputo mettere in opera le forze economiche che in esso sono talenti.

Certo è che in questa riunione delle Società per l'esplorazione commerciale dell'Africa sarebbe vantaggioso che anche le nostre Province Venete fossero rappresentate e potessero anch'esse far sentire la loro voce e parlare delle speranze che anch'esse ripongono nell'avvenire dell'Italia in Africa, la qual cosa potrà accadere soltanto qualora il Comitato di Padova venga aiutato da tutte le Province negli sforzi perseveranti che sta facendo per la costituzione d'una società commerciale italiana e di costruzioni nella baia di Assab.

E. RIZZETTO.

## I COMANDANTI GENERALI

Ecco il testo del progetto di legge presentato alla Camera dal ministro della guerra, come abbiamo annunziato:

Art. 1. E istituito un nuovo grado di ufficiale generale, che assumerà la denominazione di *comandante generale*. Nella progressione gerarchica dei gradi verrà intercalato fra quello di tenente generale.

Art. 2. Il numero degli ufficiali generali rivestiti di tale grado è fissato a 10, riducendo di altrettanti quello dei tenenti generali portato dalla legge 30 settembre 1873 (num. 151 serie 2<sup>a</sup>) sull'ordinamento dell'esercito.

Art. 3. All'articolo 9 della legge suddetta è sostituito il seguente:

« In tempo di pace non possono essere fatte promozioni di comandante generale e generale d'esercito; come pure i tenenti generali non possono essere promossi a comandanti generali, se prima non hanno effettivamente esercitato le funzioni di quel grado per la durata di due anni. »

« Le vacanze nel grado di generale d'esercito ed in quello di comandante generale saranno però compensate da altrettanti tenenti generali in più di quelli prescritti dai vigenti quadri organici, tenuto conto del disposto dell'articolo precedente. »

Art. 4. Lo stipendio annuo dei comandanti generali viene stabilito nella somma di lire quattordici mila, e saranno inoltre loro corrisposte le razioni giornaliere di foraggio e l'indennità annua cavalli stabilita per i generali d'esercito.

Si terrà conto di queste disposizioni per introdurre le occorrenti modificazioni alla legge 17 maggio 1874 (N. 1857, serie 2<sup>a</sup>) sugli stipendi dell'esercito.

Art. 5. Pel collocamento a riposo di comandanti generali valgono gli stessi limiti di anzianità di servizio e di età, stabiliti per generali d'armata e tenenti generali dall'art. 2 della legge 7 febbraio 1875.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA 14. — Leggesi nel *Fanfulla*: Ci pervengono da Biella soddisfacenti notizie intorno alla salute dell'on. Sella, che è sensibilmente migliorata. Fra pochissimi giorni l'onorevole deputato sarà di ritorno a Roma.

— La Commissione generale del bilancio, d'accordo col ministro delle finanze ha stabilito la massima: che i progetti di legge che portano variazioni nel bilancio debbono essere presentati non solo dal ministro proponente ma eziandio dal ministro delle finanze, ed ha dato l'incarico di esprimere questa massima all'onorevole Baratieri, relatore del bilancio della guerra. (Diritto)

NAPOLI, 13. — C'è stata ieri l'altro, nella sala della Prefettura, un'adunanza dei rappresentanti delle sei provincie napoletane più o meno interessate nella costruzione della Ebboli-Reggio, nella quale, sotto la presidenza dell'on. Nicotera, s'è convenuto di dichiarare costituito il consorzio, e s'è fatto noto al Governo perchè inviti ad entrare in esso, come interessate, le provincie di Catania, Messina e Palermo. (Perseveranza)

— 14. — Ieri l'altro S. M. la Regina dette un pranzo ufficiale nella sua Reggia di Capodimonte, cui pigliarono parte tutte le autorità, le dame ed i gentiluomini di corte. Gli invitati occuparono il posto loro assegnato dall'etichetta; ed il senatore Mirabelli, presidente della Corte di cassazione sedeva alla destra di S. M. come il comm. Ciampa, presidente della Corte di appello sedeva alla sua sinistra: di rimpetto la contessa di Melissa al fianco del comm. Sacchi. Quando furono levate le mense, S. M. conversò con tutti in un altro salone, trattendovisi fino alle ore 11.

(Giornale di Napoli)

— 15. — L'incrociatore *Flavio Gioia* appena imbarcato le caldaie, sarà rimorchiato nel nostro porto e messo allo stato di allestimento.

La macchina sarà identica a quella dell'altro incrociatore *Cristoforo Colombo*, che fece ottima prova nell'ultimo viaggio di circumnavigazione.

L'invasatura è stata tolta.

LIVORNO, 14. — Lunedì sera, col treno delle ore 10, giungeva in Livorno il nuovo Questore comm. Cuneo, il quale prese subito possesso del suo ufficio.

## NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 12. — Al convegno di Biarritz i signori Ruiz Zorilla, Martos, Montero Rios e Salmeron tennero diverse adunanze il 12 ed il 13. Il sig. Zorilla dichiarò che egli non intendeva ritornare in Spagna: dopo essersi trattenuto per quindici giorni a Biarritz per ricevervi le visite dei

suoi parenti e dei suoi amici politici, si recerà di bel nuovo a Parigi ove anche il signor Salmeron intende di passare qualche giorno prima di rientrare in Spagna.

— La direzione della democrazia radicale spagnuola durante le elezioni del 1881 è definitivamente affidata al signor Martos.

INGHILTERRA, 12. — Sembra fuori di dubbio che i due colpevoli arrestati a Liverpool in seguito all'esplosione del 7 sono agenti inviati dai Peniani d'America. Uno ha 32 anni, l'altro 27, e sono entrambi d'origine irlandese. Tutti s'accordano nel fare i grandi elogi della condotta del constabile Casey, che ha inseguito i due colpevoli, riuscendo ad operarne l'arresto.

È questi un antico soldato ritirato dal servizio. Armato semplicemente di un bastone (*truncheon*) non esitò ad affrontare le minacce dei fuggenti, che brandivano dei revolver.

Il giornale *l'Observer*, commentando il tentativo fatto a Liverpool, per ora perchè sia applicata ai rei il massimo della pena, che sarebbe di 14 anni di lavori forzati.

GERMANIA, 13. — Secondo la *Triebune* le notizie sulla salute del principe di Bismark non sono punto favorevoli, e molti dicono che sono inquietanti. Il cambiamento di temperatura di questi ultimi giorni fu fatale per le sofferenze nevralgiche del Cancelliere e l'inflamazione delle varici gli procura gravissimo dolore. Da vari giorni egli non può lasciare il letto.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* vuole sapere che il vero motivo per cui non si sono accettate le feste che la città di Praga preparava ai Principi ereditari, è perchè malgrado la sua promessa il cardinale Schwarzenberg che li maritò, fece una filippica contro il matrimonio civile obbligatorio esistente nel Belgio.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, tra le quali:

A grand'uffiziale:

Angeloni barone comm. Giuseppe Andrea, segretario generale del ministero dei lavori pubblici, deputato al Parlamento.

Regio decreto che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Cassino.

Regio decreto che autorizza la Banca di San Severo in San Severo.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Alla memoria d'un bravo.

Seguitano le offerte per la lapide in onore dell'artigliere Ferrero.

G. A. L. . . . . » 2.—

Bevilacqua Angelo . . . » 5.—

Asti Pietro . . . . . » 5.—

Coffaro comm. Gaetano Prefetto . . . . . » 5.—

Tognola cav. Giuseppe Consigliere Delegato . . . » 5.—

Rizzo Antonio fu Bernardino . . . . . » 5.—

Gribaldo Nicola orticoltore . . . . . » 5.—

Kaciani Em. Procuratore Collegio Armeni . . . . . » 5.—

Rosa ing. Pubbl. . . . . » 5.—

Capodilista Emo co. Giordano . . . . . » 5.—

Pasquali Petretti Alessandro . . . . . » 5.—

Bargio avv. Marc' Ant. . . » 5.—

Sacerdoti dott. Massimo . . » 5.—

Beltrame Orazio . . . . . » 2.—

Barettoni Guglielmo . . . . » 2.—

Marini Cesare . . . . . » 5.—

Arrigoni degli Oddi conte Antonio Maria . . . . . » 10.—

Sambonifaccio conte Rizzardo . . . . . » 5.—

L. 86.—

Somma pubblicata » 35.—

Totale L. 121.—

Sempre a Ferrero! — Ci perviene oggi da Monselice una lettera di un nostro egregio amico, scritta com'è evidente, prima che il giornale di ieri mattina fosse arrivato in provincia.

Una parola, che tributi un omag-

gio di più all'eroismo sventurato, non è mai superflua nè oziosa - inoltre la proposta d'oggi, mentre completa quella già pubblicata, vuole onorare non solo il valore, ma e il valore e l'esercito - due idee che hanno troppo fatto finora il conforto della patria, perchè noi non siamo scurissimi, che la proposta troverà eco favorevole nei lettori e nei sottoscrittori.

Nè è meno gentile e giusto il pensiero che rifletta un atto della cittadina riconoscenza verso il paese nativo del morto soldato.

Pubblichiamo *tal quale* la lettera, perchè essa non perda quel carattere di spontaneità che la farà più gradita al pubblico - malgrado che l'autore pretesi certe scuse e certe modestie che non gli consentiamo.

Egregio Amico,

Monselice, 14 giugno 1881.

Mi sento male se devo soffocare nel silenzio un'idea se mi par buona.

Mi corse in mente a Padova, la portai meco, ma non posso a meno di rimandarla al sito ove nacque e di darle a persona amica perchè vegga se meriti occuparsene.

Eccola questa idea stramba o buona che sia.

Mi commossi alla infelice fine del povero soldato Ferrero, triste risultato d'una generosissima impresa. Mi confortai del desiderio di onorare la memoria di quel prode in varie guise e fra queste, di collocare una lapide commemorativa nel tempio di S. Benedetto (meglio però nella parete esterna della caserma omonima). Ma aggiungerei altra dimostrazione nella città nativa del Ferrero, e alla cui spesa amerei concorsella cittadinanza con una pubblica sottoscrizione.

Vorrei che un'altra lapide dicesse in stile epigrafico presso a poco così:

Ferrero . . . . .

soldato nel . . . artigliera

il . . . giugno in Padova

nelle acque del Bacchiglione

per salvare una vita

perdetta la sua.

La cittadinanza padovana

a segnalare l'atto sublime

mura a . . . . .

paese natale del valoroso estinto

questa memoria.

Non badiamo alle parole, stiamo puramente all'idea.

Non vi sembra atto gentile che nella casa del Comune o Comunello di appartenenza al Ferrero, Padova ricordi il fatto che originava tanto compianto?

Non sarebbe una superbia legittima per quel paese essere patria di un valoroso?

Non sarebbe segnare validamente la gratitudine cittadina di Padova?

Quante considerazioni potrei mettere in campo a suffragio di questa idea; ma la posta parte e faccio tempo appena di dirvi addio. G. C.

Notizie circa la famiglia dell'artigliere Ferrero.

Dalle informazioni pervenute alla R. Prefettura ed al Comando Militare si rileva che l'eroico e sventurato artigliere Ferrero Antonio apparteneva ad onesta e povera famiglia del Comune di Paesana in Provincia di Cuneo.

Era figlio d'un bravo.

Suo padre *Giuseppe*, che nel 1° reggimento bersaglieri combattè, le battaglie dell'indipendenza del 1859-60, venne decorato della medaglia d'argento al valore militare, e quando fu congedato, si recò in Francia per lavorare e colà si trova tuttora.

La madre è infermiccia e impotente a qualsiasi lavoro.

Il povero Antonio aveva altri due fratelli de' quali l'uno esercita la professione di panettiere a Coraglio l'altro di mautiscalco nel paese natio.

Ma la madre dell'Artigliere, bisognosa di continui e validi soccorsi, riponeva in lui principalmente le sue migliori speranze.

Oggi alla donna infelice non rimane che uno straziante ricordo delle eroiche virtù del suo Antonio! Povera madre!

Il funerale di domani. — Come abbiamo accennato, domani, alle ore 10 antim. precise, partirà dall'Ospedale Civile il Corteo funebre, che accompagnerà all'ultima dimora la salma di Antonio Ferrero.

La Giunta Municipale, fornirà il carro mortuario di prima classe e interverrà alla cerimonia, avendo già disposto perchè la Musica del Comune e le livree di città facciano parte del seguito.

Circa agli onori militari, sappiamo che il Comando del presidio manderà un pelotone di soldati, com'è pre-

scritto dai Regolamenti e di più la Banda d'uno dei Reggimenti.

Sappiamo pure che fu diramata a tutti gli ufficiali della Guarnigione una circolare d'avviso sul giorno e l'ora dei funerali.

A tutti i soldati poi indistintamente sarà concessa domani l'uscita libera dal quartiere nell'ora suindicata, affinché possano intervenire alle onoranze da tributarsi al loro prode commilitone.

Del resto noi confidiamo vivamente che la cittadinanza parteciperà tutta nel modo più degno e solenne alla mestissima cerimonia, dimostrando così in qual conto si sappia tenere fra noi le splendide virtù del nostro esercito.

Ci consta che molte famiglie hanno provveduto per mandare delle torcie. Il corteo terrà il seguente itinerario: Borgo Zucco, S. Sofia, S. Gaetano, Piazza Garibaldi, S. Matteo, Ponte Molino e Savonarola.

La Presidenza dell'Associazione Giunstica ha disposto perchè l'Associazione sia rappresentata colla Bandiera ai funerali del Soldato Ferrero, e perciò invita i soci a trovarsi nel luogo ed ora della riunione fissati da chi ha l'incarico di dirigere la pia dimostrazione di affetto e di dolore.

— Così pure i Veterani 48-49 e i membri della Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti sono invitati ad intervenire ai funerali del Soldato Ferrero.

Milizia Territoriale. — Sappiamo che domenica 26 corrente avrà luogo il giuramento degli Ufficiali della milizia territoriale presso il Comandante del Distretto militare, al quale è ieri pervenuto da Roma il decreto che li parifica, nei diritti, come nei doveri, agli Ufficiali di complemento e della milizia mobile.

L'uomo locomotiva — il celebre Bargossi — correrà domenica prossima, nel recinto del Tiro al Piccione, in Via delle Aquette, alle ore 6 1/2 pom. precise.

Egli comprerà *ottanta* giri del circuito segnato in quella località, impiegando un tempo minore di *settanta* minuti.

Siccome il detto circuito misura 220 metri, così il Bargossi farà 17 chilometri e 600 metri, e cioè m. 251.42 ogni minuto.

È uno spettacolo nuovissimo per Padova e che deve sollecitare vivamente la curiosità del pubblico - tanto più che il Bargossi è divenuto ormai famoso colla forza de' suoi garretti e la resistenza de' suoi polmoni.

Brenta-Bacchiglione. — Bisogna dire che questo giornale numero-unico, pubblicato a profitto degli inondati nella Provincia, abbia avuto una fortuna straordinaria, anzi una fortuna unica, poichè s'è trovato opportuno di farne una seconda edizione.

Dunque la prima fu smaltita completamente. — Ciò riprova per la centomillesima volta la carità inesauribile dei Padovani, e dimostra che il «Brenta-Bacchiglione» non è una pubblicazione volgare, ma ricca di pregi letterari ed artistici.

Quindi alla seconda edizione deve necessariamente toccare la prospera ventura toccata alla prima. — Nè occorre che noi ci soffermiamo a spiegarne maggiormente le ragioni.

Solo ci giova accennare che il nuovo «Brenta-Bacchiglione» fu mutato in parte nei disegni, sostituendo altre composizioni a talune delle precedenti.

Veramente si voleva - crediamo - fare una innovazione quasi completa; ma gli artisti, che s'erano proposti quell'opera - per diversi motivi, che qui non torna di ricordare - mancarono ai loro impegni; onde si ricorse al bravo Somavilla, il quale - in brevissimo tempo - provvide alle esigenze della nuova pubblicazione.

Del Somavilla c'è una graziosa composizione: due ragazze popolane che, sollevando le gonne, coi piedi nudi, scendono nell'acqua, e segnano a dito altre due loro compagne, che stanno lavando più lontano della biancheria.

Anche il Laurenti v'aggiunse una figura di donna nuda coperta da un lenzuolo.

I nostri auguri più sinceri accompagnano la seconda edizione del «Brenta-Bacchiglione».

Majoliche. — I sigg. Manzoni-Olivetto hanno esposto nelle vetrine del loro negoziolletto nuove majoliche artistiche ad uso antico uscite dalla fabbrica Viero delle Nove di Bassano.

Il buon gusto con cui vennero eseguite le decorazioni, la esattezza del disegno, l'armonia dei colori, e la eleganza delle forme dei diversi oggetti, si meritano davvero le lodi maggiori riuscendo ad onore dell'industria nazionale.

C'è un magnifico servizio da tavola; poi una specchiera a cornice traforata con alcuni vasi, i quali figurebbero degnissimamente nel gabinetto d'una delle belle signore della *haute* cittadina.

Questione teatrale in Padova. — Riservandoci di tornare sull'argomento, pubblichiamo la seguente circolare diramata ai soci del Teatro Nuovo:

Padova, il 14 Giugno 1881.

ONOR. SOCIO

Riuscite vane tutte le pratiche della Commissione per il restauro, affine di persuadere a far atto di adesione tanto i soci renitenti alla firma del Contratto, come quelli che avendo firmato, si rifiutarono poi al pagamento della obbligazione assunta, la Commissione per il restauro, avendo esaurito ogni mezzo di persuasione e non ultimo quello di interporre distinti ed autorevoli cittadini a trovare la via di un equo accordo, depono il mandato.

Forse altri più opportunamente scelti potranno raggiungere per altra via, quell'obbiettivo che anche dai soci renitenti venne ripetutamente affermato essere di interesse cittadino, di decoro della Società. Forse una nuova Commissione saprà trovare modo di impedire che una minoranza, con inespugnabile rifiuto, attraversi l'attuazione di un progetto universalmente e continuamente lodato per ingegnosa combinazione.

Alla Commissione attuale si elevarono barriere insormontabili; e se essa potè molte volte far atto di abnegazione, resistendo con animo pacato ad opposizioni prive di seri argomenti, nella speranza che la verità dei fatti potesse farle adempiere il Mandato avuto, ora sente giunto il momento di doverlo rassegnare.

Ma è pur giusto che quella grande maggioranza di soci che affermò con la firma e col versamento il voto dato nelle Assemblee, conosca quali sieno gli oppositori, e quali le ragioni dell'opposizione. È pur giusto che si conosca universalmente quali sieno le cause che fecero tramontare con vera incoerenza e poca dignità un progetto, che al suo nascere venne accolto quasi con entusiasmo, avendo precisamente a base la dignità ed il decoro sociale.

L'ordine del giorno che va unito alla pre-ente Circolare designa gli oggetti da trattarsi, e la Commissione per il restauro intende esporre la storia delle singole trattative certamente non priva di interesse.

La Direzione poi vi aggiugne alcuni altri argomenti su cui è necessario deliberare, trattandosi di somme importanti che riflettono il passato, e dei mezzi necessari a vivere per l'avvenire, sino a tanto almeno che la Società abbia deciso come intenda uscire dalla dannosa situazione attuale.

La Direzione e la Commissione confidano che i soci intervengono numerosi ad una seduta di cui forse gli annali del Teatro non ricordano, nè riorderanno altra più interessante, e ne porgono viva preghiera.

LA COMMISSIONE

G. Treves - C. Maluta - L. Bertolini - D. Dalleri - A. Cittadella.

I soci poi sono invitati a intervenire all'adunanza che avrà luogo nel giorno 18 corr. ed in mancanza di numero legale, il 19 successivo, alle ore UNA pom. nelle Sale del Teatro Nuovo per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione circostanziata della Commissione per il restauro sulla inutilità delle pratiche presso quei Soci che si rifiutarono a firmare il Contratto, o che avendo firmato si rifiutarono al pagamento.

2. Rinuncia della Commissione del restauro.

3. Relazione dei Revisori dei Conti sui Consuntivi a tutto 25 luglio 1880.

4. Relazione sullo stato economico della Società e relativi provvedimenti.

5. Preventivo per l'anno 1881-1882.

6. Nomina di due Consiglieri in sostituzione del defunto sig. Da Zara e del sig. Pacchierotti eletto Direttore.

7. Rinuncia della Direzione.

8. Nomina dei nuovi Direttori.

Borseggi. — Verso le 8 1/2 pom. di ieri la signora Giovanna Zecchini pativa in Prato il borseggi del

to portamonete, contenente L. 1.30 opera d'un individuo, ch'essa ricobbe e segnalò ai figli che aveva co, quantunque il briccone tentasse fuggire tra la folla. Trattantuto, mentre stava per restituire il portamonete, sopraggiunsero le Guardie di P. S. che lo arrestarono. Costo individuo si dichiarò per certo I. Biaggio di Reggio d'Emilia, amico d'un rinomato borsaiuolo.

Gli si trovò addosso poco denaro e un rasoio tagliaborse.

**Rissa.** — La scorsa notte - dopo il tocco - in Via Borromea, certi M. Virginio e B. Luigi vennero tra loro a contesa per reciproche offese scambiate precedentemente.

Il padre del M. s'interpose per pacificare i contendenti; ma s'ebbe invece due legnate del B. alla testa e sulle braccia.

**Camera di Commercio ed Arti.** — Mercato dei Bozzoli.

**Padova** 15 Giugno - Giapponesi verdi da lire 3.15 a 3.50. Gialli e di semente nostrana da lire 3.40 a 3.85 il chilogrammo.

**Pieve di Sacco** 15 Giugno - Giapponesi verdi da lire 3.00 a 3.15. Gialli e di semente nostrana da lire 3.67. Polivoltini 1.87 il chilogrammo.

**Cittadella** 15 Giugno - Giapponesi verdi lire 3.25. Gialli e di semente nostrana lire 3.67. Polivoltini 1.87 il chilogrammo.

**Este** 15 Giugno - Giapponesi verdi da lire 3.20 a 3.50. Gialli e di semente nostrana da lire 3.60 a 4.05 il chilogrammo.

**Monfalcone** 15 Giugno - Giapponesi verdi da lire 3.35 a 3.40. Gialli e di semente nostrana da lire 3.50 a 3.60. Polivoltini da lire 1.90 a 2.00 il chilogrammo.

**Funerali.** -- Questa mattina ebbero luogo i funerali del volontario del 48-49 **Lipomano**.  
Precedeva il feretro la Banda cittadina e lo seguivano i membri dell'associazione cui l'estinto apparteneva.

## TEATRI

### E NOTIZIE ARTISTICHE

**Teatro Garibaldi.** — Sabato prossimo il personaggio di **Annetta** nel **Crispino** sarà sostenuto dalla signora Boffa, scritturata sino da principio dall'Impresa, ma che non poté presentarsi al pubblico a causa d'una indisposizione.

La signora Savini Rusconi, con tratto di squisita gentilezza, assunse precariamente la parte della Boffa, fino a tanto che questa si fosse completamente ristabilita.

**Programma** del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, il 17 corrente dalle ore 8 alle 10 pom., in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka - N. N.
2. Valzer - dal *Cuore* - Schiesari.
3. Sinfonia - *Il lamento del Barco* - Mercadante.
4. Mazurka - *Le tombole in Montagna* - Sonzogno.
5. Pot-pourri - *Ballo in Maschera* - Verdi.
6. Duetto - *Semiramide* - Rossini.
7. Pot-pourri nel ballo *Giocotiera* - Giorza.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### CORTE D' ASSISE

**Pres.** Conte cav. G. Ridolfi - **P. M.** Cav. Galletti - **Dir.** Avvocati Bizio e Moro - **P. C.** Avvocati Cull e Tiraroli.

Le prove assunte contro e a favore dell'accusato Boratto Giovanni vennero quasi completamente esaurite nell'udienza di ieri, mercoledì.

Quindi venerdì prossimo - poichè oggi non c'è udienza, essendo anche festa civile - ci saranno le discussioni. I testimoni d'accusa confermarono le risultanze dell'inchiesta operata sulla gestione amministrativa del Boratto, constatando i reati che gli sono addebitati.

D'altronde il giudicabile medesimo - un po' più, un po' meno - ammette tutto quanto è portato dall'atto d'accusa.

Risultò al dibattimento che l'amministrazione Comunale di S. Martino di Lupari andava come Dio non vuole; tutti si fidavano del Boratto, che faceva alto e basso, come fosse il Po-

destà di Sinigaglia - ma viceversa poi il Boratto era un uomo d'intelligenza inferiore alla mediocre, d'animo pusillo, incerto, continuamente preoccupato sino dagli anni giovanili e bersagliato dalle sventure domestiche.

Adorava la sua famiglia, e specialmente una sua fanciulla, malata da 10 anni di carie e lussazione al femore sinistro, per la quale dovette spendere e spandere in medici, medicine e bagni di mare.

Al Boratto si pagavano dall'Esattore certi mandati su cui la perizia calligrafica constatò delle alterazioni grossolane, tali da saltare agli occhi di chicchessia. Si approvavano i suoi Conti Consuntivi senza la menoma osservazione - a tamburo battente - dalla Giunta, dai Revisori, dal Consiglio e dall'Autorità tutoria e si passavano per buone le sue giustificazioni impossibili.

Durante il maggior tempo in cui Boratto fu segretario, esercitarono l'ufficio di S. daco persone che - o per altri uffici, che avevano, o per inesperienza di cose amministrative - non potevano o non sapevano indirizzare, vegliare, correggere l'opera del segretario, il quale ebbe modo di falsificare mandati e reversali, di alterare i Conti - come meglio gli tornava - di falsificare ricevute e firme di privati, di sottrarre documenti, che per lui erano compromettenti, di appropriarsi finalmente il denaro che - per vari titoli - gli veniva affidato.

Così il Boratto recò al Comune di San Martino di Lupari un danno di circa L. 68 0, delle quali ne ha già rifuse - in due riprese - L. 1937.

(Con inna)

## RA. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

### 16 Giugno 1881

A mezzodi vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 0 s. 25  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 2 s. 52

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	758,8	756,9	759,1
Terra. centigr.	+18°,7	+23°,2	+18°,3
Tens. del vapor acqueo.	12,03	11,37	11,98
Umidità relat.	78	58	73
Direz. del vento.	E	SE	SSE
Vel. chil. oraria del vento.	2	7	15
Stato del cielo sereno nuvoloso nuvoloso			

Dalle 9 ant. del 15 alle 9 ant. del 16  
Temperatura massima = + 23°,2  
minima = + 15°,7

## Corriere del Mattino

### Nostra Corrispondenza

Roma, 14 giugno 1881.

La seduta d'oggi della Camera non fu importante per la votazione, prevedibile e preveduta, colla quale fu respinta, con 314 voti e 39 favorevoli, la proposta del Fortis pel suffragio universale, ma fu importante per la scandalosa dichiarazione dell'on. Depretis che il Ministero non prese risoluzioni sullo scrutinio di lista.

Il Crispi lo provocò a questa compromettente dichiarazione, che fu accolta con risate d'ironia e di indignazione.

Domani si voteranno le altre proposte relative agli articoli primo, secondo e terzo del progetto di riforma elettorale.

La situazione è assai grave pel ministero e non si può prevedere il risultato delle votazioni successive. La riunione di ieri sera del partito ministeriale non fece che confermare una verità vecchia, ossia che la concordia della sinistra è un sogno.

Erano presenti circa 150 deputati, compresi i ministri e i segretari generali e tutti quasi e deputati della estrema sinistra. Che valore politicamente può attribuirsi ad una adunanza di sinistra, alla quale non intervergono gli autorevoli del partito, cioè Crispi, Nicotera, Coppino, Correnti ed altri, riconosciuti come capi di gruppi?

Il non intervento di questi è la più evidente prova degli screzi del partito e dello scarso appoggio che il ministero può ripromettersi. Si approvò ieri sera la proposta ministeriale per la seconda elementare come criterio di capacità elettorale, ma dall'ordine del giorno fu esclusa qualsiasi parola esprimente fiducia. Insomma la riu-

nione non ebbe importanza politica, né conseguenze per l'avvenire.

Un emendamento veramente democratico, ma della democrazia sana e civile che non va scambiata con quella che le usurpa il nome, fu presentato alla Camera e svolto oggi, con nobilissime considerazioni, dell'on. Cavalletto. L'emendamento tendeva a comprendere fra gli elettori « gli operai che da due anni possiedono un libretto della cassa di risparmio di L. 500. »

Basta enunciarla, per intendere tutta l'utilità morale di questa proposta e per prevedere le benefiche conseguenze che la sua adozione avrebbe avuto.

Una proposta sì liberale, sì civile, sì democratica dovrebbe essere approvata all'unanimità da una assemblea che avesse veramente l'intelligenza dei veri bisogni sociali e dei mezzi più atti ad elevare le classi lavoratrici. Ma il democratico Depretis l'ha respinta!... Che democrazia!

Il presidente del Consiglio, dopo aver dichiarato che era dolente di non poter accettare l'emendamento dell'on. Cavalletto, non addusse alcuna ragione per giustificare il suo rifiuto.

L'on. Cavalletto lo ritirò e fece benissimo, perchè, dopo le parole del ministro, la reiezione dell'emendamento sarebbe stata sicura ed avrebbe pregiudicato un concetto, che trionferà certamente in migliore occasione, quando le leggi saranno ispirate da concetti veramente democratici e liberali e non da criteri partigiani o demagogici.

Gli operai, quelli che lavorano e risparmiano, non quelli che cianciano nei meetings o sciupano nelle bettole, ricorderanno, certamente, la sapiente e liberale proposta dell'on. Cavalletto e l'insano rifiuto dell'on. Depretis.

Come vi ho preannunziato col telegramma, la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà ieri sera le nomine di 32 senatori, scelti nella categoria degli ex deputati, in gran parte, e dei magistrati.

Fra i 32 nuovi senatori vi hanno alcuni che meritavano d'esser chiamati a far parte del primo ramo del Parlamento, ma v'ha qualcuno che deve tanto onore soltanto al favore ministeriale o all'interesse di partito.

Le nuove nomine saranno annunciate al Senato nella prima seduta che terrà l'Alto Consesso, il quale le convaliderà immediatamente.

Per non perder voti nella Camera, il ministero ha rimandato ad altra informata la nomina a senatori di più deputati di sinistra che da due o tre mesi aspettano la nomina con ansietà, anche perchè son certi di non esser rieletti deputati.

Si annunzia che il comm. Macciò, console generale a Tunisi, ebbe un congedo di tre mesi. Egli verrà a Roma fra breve. Il congedo sarà mutato in una nuova destinazione, essendo dal governo e dallo stesso comm. Macciò riconosciuta l'impossibilità del suo ritorno a Tunisi.

Dicevasi che il ministero sarebbe stato interpellato sul decreto del Bey con cui il console francese fu investito delle funzioni di vero capo del governo tunisino. Ma finora niuna interpellanza fu nella Camera annunziata.

E d'altronde, a che apprederebbe una discussione parlamentare, se non a rendere più evidente l'umiliazione nostra e lo stato d'isolamento cui l'Italia fu ridotta dalla politica balorda, inetta di governanti senza intelligenza e senza coscienza?

Il silenzio è ancora il miglior sistema che le condizioni attuali possano consigliarci.

Nei circoli politici della capitale, compresi quelli della diplomazia straniera, era oggi assai commentato il dispaccio da Parigi, col quale si fa cenno d'una lettera da Tunisi e si protesta contro gli armamenti e l'invio di truppe turche a Tripoli.

La lettera, che ha origine ulciosa, fa intendere che la Francia ha velleità di conquiste anche su Tripoli e fa prevedere che si desidera la replica della commedia giocata fra l'Algeria e Tunisi.

Il possesso dell'Algeria fu il pretesto per l'invasione nella Tunisia; il dominio su Tunisi par che debba essere il pretesto per occupare Tripoli.

Le altre potenze hanno interesse, almeno per ora, a lasciar fare; l'Italia avrebbe interesse a non lasciar fare, ma la sua condizione d'isolamento e d'impotenza è tale da non permetterle né la protesta, né la azione.

## Parlamento Italiano

### XIV Legislatura

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta pomeridiana.

**Maurizi** presenta la relazione sul progetto di legge per modificare quella sull'ordinamento dell'esercito.

Rimandasi a domani l'interrogazione Zeppa.

Prosegui la votazione sulla legge elettorale e si mette a partito l'emendamento Bonghi che è respinto.

Sull'emendamento **Crispi** si chiede da alcuni l'appello nominale e da altri lo scrutinio segreto, al quale si dà la preferenza conforme alla deliberazione di ieri.

Procedesi alla chiamata ed allo scrutinio segreto e risulta respinto l'emendamento **Crispi** da 220 voti contro 154.

Approvati quindi l'articolo I concordato fra il Ministero e la Commissione - All'art. II Bonghi ritira il suo emendamento.

Approvati il I comma, e il II con l'aggiunta proposta da Bartolucci per dar voto ai ministri del culto, alla quale **Massari** si è associato, il III e il IV comma.

Sul V cadono gli ordini del giorno **Minghetti** e **Correnti-Genala**. Il primo dichiara di ritirare il suo e si associa a quello degli altri due, che messo ai voti, è respinto.

Avendo poi il Ministero presentato un emendamento al N. 5 per dar il voto a coloro che sostennero l'esame del corso elementare obbligatorio o prima della Legge sull'istruzione obbligatoria superarono l'esame della seconda elementare, domandasi su questo l'appello nominale e lo scrutinio segreto. Si dà la preferenza a questo e vi si procede. La Camera approva i due detti comma con 211 voti contro 164.

Dovendosi ora votare gli altri comma dell'emendamento ministeriale, **Depretis** propone di rimandarli alle disposizioni transitorie e la Camera approva.

Vengono poi approvati gli altri numeri dell'art. II secondo il progetto della Commissione, nei quali sono notati tutti quelli cui è accordato il diritto elettorale, compresi coloro che furono ufficiali o sott'ufficiali decorati per valore civile o della medaglia dei Mille o delle medaglie commemorative.

Si procede allo scrutinio segreto stato richiesto dal N. 1 dell'art. III, nel quale il Ministero ha fissato il censo di L. 19.800 contro cui **Morana** e **Donati** propongono il 10.000.

Il Ministero pone la questione di fiducia sulla sua proposta, mentre la maggioranza della commissione accetta la diminuzione a L. 10.000.

La proposta ministeriale risulta approvata con voti 202 contro 173.

Si approvano in seguito i numeri 2, 4 e 5 dell'art. III, secondo il progetto della Commissione e i numeri 3 e 3 bis proposti da **Sonnino-Sidney** ed accettati con modificazioni dalla Commissione e dal Ministero. In detti numeri si concede voto agli affittuari di fondi rustici che li dirizzano personalmente e pagano lire 500 di fitto; a quelli che conducono personalmente un fondo con contratto a fitto pagabile in generi o con contratto misto, quando il fondo paghi un'imposta di lire 80, a quelli che pagano una somma proporzionata al numero degli abitanti del loro comune per fitto di casa ed officii, ecc., e che al tempo della iscrizione provano di possedere già da 5 anni continui una rendita annua di lire 400 sul debito pubblico del Regno.

Rimandasi a domani il seguito. (Agenzia Stefani)

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 15. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* e delle *Strade Ferrate* annunzia che con decreto reale 9 corrente furono concessi la costruzione ed esercizio della ferrovia Arezzo-Fossato.

PARIGI, 15. — Il *Polit Parisien*, organo di **Laisant**, dice che nel modo ipocrita con cui la Camera decise di passare alla discussione degli articoli, la proposta **Laisant** trovò indefinitamente aggiornata.

LONDRA, 15. — Il *Daily News* ha da **Pietroburgo**: **Hartman**, arrestato in Germania, fu consegnato alle autorità russe.

PARIGI, 15. — I delegati della Commissione parlamentare pel traforo del Sempione partiranno domani per Saint Maurice, il piccolo San Bernardo e la Valle d'Aosta. Giungeranno domenica a Milano. Ritourneranno nel Sempione.

TOLONE, 15. La missione di Tunisia è arrivata, e fu ricevuta con grandi onori. Riparte stasera per Parigi.

ROMA, 15. — Il *Diario* smentisce che il console **Macciò** abbia avuto un congedo di qualche mese. Da parecchio tempo egli insiste di avere un congedo, ma finora nulla venne deliberato in proposito.

Il *Diritto* crede di poter annunziare avere l'onore. Magliani deciso pel pri-

mo luglio il ritiro dei biglietti da 50 centesimi, da una e due lire sostituendovi gli spezzati d'argento.

TORINO, 15. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* annunzia che una Commissione ministeriale, accompagnata dal Direttore delle Ferrovie dell'Alta Italia, effettuò la visita di ricognizione della ferrovia Bussolengo-Bardonecchia.

Il giornale ha ragione di credere che la Commissione rimase soddisfatta della stabilità della linea che trovasi in condizioni favorevoli se non migliori delle altre linee di montagna.

Il *Monitore* annunzia pure che domattina cesserà il trasbordo a Combetta e si riprenderà il regolare servizio dei treni per viaggiatori e merci pel Moncenisio.

SOFIA, 15. — Le elezioni per la grande Assemblea nazionale sono fissate pel 26 giugno e 3 luglio. L'Assemblea si aprirà a Sistova il 13 luglio.

## Corriere della Sera

### 16 GIUGNO

### DISPACCI PRIVATI

Parigi, 15.

Le notizie dell'insurrezione algerina continuano ad essere poco favorevoli.

Si annunzia ufficialmente l'impossibilità di tagliare la marcia a Bou-Amama, capo degli insorti.

È probabile che altre tribù si uniscano ai rivoltosi.

Corre voce che **Grevy** indirizzerà un messaggio alle Camere in fine della sessione.

Il presidente della Repubblica si recherebbe quindi a visitare parecchi dipartimenti dell'ovest e del mezzogiorno.

**Banneville**, già ambasciatore francese a Roma, è morto in seguito all'operazione della pietra.

Il Festival organizzato a beneficio degli ebrei russi, è riescito splendidamente. Si ebbe un incasso totale di franchi 80.000!

(Pungolo)

### ULTIMI DISPACCI

ATENE, 15. — Il ministero fu così completato: conte **Ronia** ministro dei culti e dell'istruzione, **Kikaki** giustizia, **Athanasassi** finanze.

SOFIA, 15. — Il Principe parti per fare una ispezione militare ad Ayratza e fu ricevuto da oltre 20.000 persone acclamanti. Ricevette parecchie deputazioni che lo felicitarono pelle sue proposte.

Il giornale *La Voce della Bulgaria* parlando delle spiegazioni di **Gladstone** alla Camera dei Comuni circa una sua lettera a **Zankoff**, dice che è precisamente la bandiera dell'ordine, della libertà e della legalità quella che il Principe innalzò col suo proclama.

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, geranta resp.



## GIORNALE PER I BAMBINI

diretto da  
**Ferdinando Martini**  
(Vedi l'avviso in 4. pagina)

## Unica Specialità

**BISCOTTINI PADOVANI**  
della Premiata Fabbrica  
DI  
**A. PRIULI-BON**

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qual'acqua bibita fredda, o calda, essi si prestano qual'appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono con raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si esquisisce qualunque specialità con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 311, vicino la Piazza delle Erbe tanto al d. taglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardare dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

26 109

## PER LA NUOVA STAGIONE

La ditta **ALESSANDRO MICHELI** negoziante di merci all'ingrosso **Via Rodella**, ed al dettaglio **Angolo due Vecchio** oltre d'essere assai bene assortito in tutti gli articoli ha messo in vendita i seguenti al prezzo ridotto.

Un taglio vestito da uomo di stoffa inglese di metri 3.20 L. 12.50  
doppio » » » 16.50  
» » » » 27.50  
» » » » 30.50  
Thibet nero alto 110/100 di Francia al metro da L. 1.50 a L. 1.50  
Musole nere » 2.30 » 3.50  
Rasi di seta » 1.50 » 2.75  
Seterie nere » 4.25 » 6.00  
Cambrich stampati novità al metro da L. 0.45 a L. 1.50.

21 227

## A. FRESCURA OTTICO

### GRANDE ASSORTIMENTO DI

## VENTAGLI

in Madreperla - Avorio - Tartaruga - Osso e Fantasia -

SPECIALITÀ in Ventagli dipinti su piume

svariato assortimento Giapponesi ordinari e fini

Prezzi convenientissimi da non temere concorrenza. 13-293

## SCOPERTA PRODIGIOSA

LA CROMOTRICOSINA del dott. G. PERRANO di Genova.

Medicinale, Antierpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue

È oramai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'hanno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per **La Calvizia** e **la Canizie** prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle, né la biancheria, ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido. Per la **Calvizia** L. 4 - per la **Canizie** L. 5.

Rappresentante per Padova e Provincia Veneta sig. **A. Spina Via Spirito Santo N. 1013** Il piano. Deposito presso il Sig. **Antonio Bulgarelli** parucchiere dirimpetto all'Università. 13-229

## V. B. PEROCCO & C.

Calle della Frezzeria, N. 1769-70-71-72 VENEZIA

### CORREDI

da sposa, famiglia e bambini

Tellerie e Biancherie - Tappeti - Stoffe per Mobili e da chiesa - Cortinacci - Trattoci - Coperte - Stoffe, Mantelli da signora - Specialità Seterie e Lanerie nere - Sciallerie-Plaids - Maglierie - Calzami ecc. ecc. della principali Fabbriche a

PREZZI LIMITATI FI-SI sconto 2 p. 110 NB. Dietro richiesta spediscono cartapioni. 17 222

S P E T T A C O L I  
TEATRO GARIBALDI. — Opera *Risipino e la Comare* - Ore 9.  
TEATRO DELLE SOIMMIE in Piazza Vittorio Emanuele — Questa sera Rappresentazione - Ore 8 1/2.

**AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO**  
 Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.  
 100 bottiglie acqua L. 22.— vetri e cassa . . . 13,50 L. 35,50  
 50 bottiglie acqua L. 11,50 vetri e cassa . . . 7,50 L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.  
 In PADOVA deposito generale presso l'Agente della Fonte rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 5-267

N. 2062. 3-335  
**MUNICIPIO**  
 della Città di Oderzo  
 AVVISO  
 L'antichissima

**FIERA**  
 di Santa Maria Maddalena  
 avrà luogo quest'anno nei giorni di **Giovedì, Venerdì e Sabato 21, 22 e 23 Luglio p. v.**  
 Non mancherà il Municipio di provvedere, come negli anni scorsi, al miglior comodo possibile degli accorrenti ed all'opportuno collocamento degli animali bovini e cavallini.  
 Oderzo, il 10 Giugno 1881.  
 Il M. di Sindaco  
 GOLLA

**P. ZANIBONI**  
**SCAPOLO**  
 ROMANZO

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. D. e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.



Il 7 Luglio 1881  
 USCIRÀ IL PRIMO NUMERO  
 DEL  
**GIORNALE**  
 PER I BAMBINI  
 dir. to da  
 FERDINANDO MARTINI

Vellà la luce ogni Giovedì in 16 pagine in 8 grande a 2 colonne; sarà adorno di splendide incisioni ed elegantemente stampato su carta giallo-avorio.  
 Oltre che per questi pregi tipografici ed artistici onde sarà veramente unico nel suo genere, il *Giornale per i Bambini* è certo di conciliarsi le simpatie dei suoi lettori piccoli e grandi, offrendo loro in ogni numero lavori originali dei più reputati scrittori italiani.  
 A questo fine la Direzione del *Giornale per i Bambini* si è già procurata articoli istruttivi e scientifici, racconti, bozzetti, novelle, poesie, viaggi, biografie, dialoghi, commedie, enigmi e varietà da Sofia Albini, Carlo Anfossi, B. Avanzini, Ida Baccini, Jack la Bolina, Carlo Benelli, Guido Biagi, C. Collodi, Giuseppe Costetti, Giuseppe Charant, Diego Cambio, Pietro Varis, Cardula, Eugenio Cicerchi, Teresa Costetti, Giuseppe Charant, Diego Cambio, Pietro Dazzi, Cesare Donati, Guido Falorsi, Carlo Franchi, Enrico Franceschi, Carlo Garguoli, Giuseppe Giacomini, Marianna Giarrè Billi, Costanza Ghidini, Michele Lessana, Andrea Maffei, Grazia Pierantoni Mancini, Bartolomeo Malfatti, Guido Mazzoni, Enrico Nencioni, Francesco Peraz, Napoleone Panerai, Folcaro Petrocchi, Emma Perotti, Ulisse Poggi, Caterina Pignotti-Bari, Carlo Piuhi, Giuseppe Rigolini, Luisa Sarda, Matilde Serao, Luigi Salter, Emilio Tanfani, G. S. Tompa, Anna Vertus Gentile, Maria Viani Visconti, Luigi Venturo, Yo r. k.  
 Il *Giornale per i Bambini* proponendosi di addestrare istruendo si terrà lontano così dalle pedanterie che hanno reso fin qui noiosi ai ragazzi i giornali scritti per loro, come dagli scherzi e dalle leggerezze inopportune.  
 Sarà un giornale ameno senza cadere nelle fanciullaggini e nelle piccinerie; cercherà di istruire e di educare senza la pretensione e la boria pedagogica. Persuaso che nei ragazzi e nelle bambine d'oggi bisogna tener d'occhio le donne e gli uomini di domani, il *Giornale per i Bambini*, per trattarli, come si meritano ha cercato la cooperazione di quanti scrivendo anche per i piccoli non lo fanno per vendicarsi di non sapere scrivere per i grandi.  
 Abbonamento annuo, compreso il frontispizio e l'indice, per l'Italia L. 12. Estero L. 15. Non si fanno abbonamenti inferiori ad un anno. — Ogni Numero separato Centesimi 25.  
 Al primo numero sarà aggiunto per i soli abbonati, come supplemento, una grande illustrazione colorata. Alla fine dell'anno sarà offerto una grande bellissima premio straordinario agli abbonati del *Giornale*.  
 Dirige lettere e vaglia all'Amministrazione del *Giornale per i Bambini*. ROMA, 130, Piazza Montecitorio. 2-331

**PER CHI FA LA CURA ARSENICALE**  
 sono della massima comodità ed economia  
**Le Gelatine Medicinali di Arsenico**  
 preparate da  
**CESARE TOLOTTI E C.**  
 NELLA REALE FARMACIA MANTOVANI  
 IN VENEZIA  
 Queste Gelatine hanno il vantaggio di potersi tenere nel portafoglio evitando così l'incomodo delle bottiglie.  
 Ogni Foglietto di Gelatina che contiene 50 dosi di Arsenico costa solo Lire UNA.  
 NB. Molti altri rimedi si preparano sotto la stessa forma.  
 Vendita in Padova presso le farmacie Piencheri Mauro e C. - Cornelio Luigi - Poli Silvio e Bernardi Burer-Bacchetti. 10 286

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**  
 Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Maini, 2 — FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**  
 Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'indigestione per mal di Testa e Vertigini. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. Prezzo in scatole franchi 1 e 2.  
 Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1. 20 e 2. 10.  
 Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cesato, F. Roberti, Piencheri Mauro & C. e da Cesario; a Venezia Zampieron, Pivotta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emannelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 24-36

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova  
**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**FISIOLOGIA UMANA**  
 Alimentazione e Digestione Innervazione  
 Padova, 1879 - Vol. I - L. 8.  
 Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

**ORARIO FERROVIARIO**  
 attivato il 1 maggio 1881.

**Ferrovie dell'Alta Italia**

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
omnibus 7,55	9,10	omnibus 7,55	9,10
diretto 9,30	10,15	diretto 9,30	10,15
omnibus 10,40	11,25	omnibus 10,40	11,25
diretto 10,40	11,25	diretto 10,40	11,25
omnibus 11,30	12,15	omnibus 11,30	12,15
diretto 11,30	12,15	diretto 11,30	12,15

  

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnibus 6,30	7,15	omnibus 6,30	7,15
diretto 6,30	7,15	diretto 6,30	7,15
omnibus 7,30	8,15	omnibus 7,30	8,15
diretto 7,30	8,15	diretto 7,30	8,15

  

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55	7,40	omnibus 6,55	7,40
diretto 6,55	7,40	diretto 6,55	7,40
omnibus 7,55	8,40	omnibus 7,55	8,40
diretto 7,55	8,40	diretto 7,55	8,40

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27	7,12	omnibus 6,27	7,12
diretto 6,27	7,12	diretto 6,27	7,12
omnibus 7,27	8,12	omnibus 7,27	8,12
diretto 7,27	8,12	diretto 7,27	8,12

**Ferrovie della Società Veneta**

PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,22	6,07	omnibus 5,22	6,07
diretto 5,22	6,07	diretto 5,22	6,07
omnibus 6,22	7,07	omnibus 6,22	7,07
diretto 6,22	7,07	diretto 6,22	7,07

  

TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
omnibus 5,10	5,55	omnibus 5,10	5,55
diretto 5,10	5,55	diretto 5,10	5,55
omnibus 6,10	6,55	omnibus 6,10	6,55
diretto 6,10	6,55	diretto 6,10	6,55

  

SCHIO per TRIENE-VICENZA		VICENZA per TRIENE-SCHIO	
Partenze da SCHIO	Arrivi a TRIENE	Partenze da VICENZA	Arrivi a SCHIO
omnibus 5,45	6,30	omnibus 5,45	6,30
diretto 5,45	6,30	diretto 5,45	6,30
omnibus 6,45	7,30	omnibus 6,45	7,30
diretto 6,45	7,30	diretto 6,45	7,30

  

CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO
omnibus 11,40	12,25	omnibus 11,40	12,25
diretto 11,40	12,25	diretto 11,40	12,25

**TRATTATO DI IGIENE PRATICA**  
 PER  
**TURAZZA PROF. DOMENICO**  
 in volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880. Tip. Sacchetto - Lire 6

**Guida di Padova**  
 ed i suoi principali contorni  
 PREZZO LIRE SETTE  
**Dante e Padova**  
 PREZZO LIRE 25

**Elettori e Deputati**  
 BREVI RICORDI  
 DI  
**Luigi cav. Morosini**  
 PREZZO CENT. CINQUANTA

**Test Universitari**  
 PUBBLICATI  
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8.	„ 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	„ 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione di prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	„ 2.—
PAVARI prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	„ 1,50
Idem Lezioni di Statica Grafica, e n. tavole. Padova 1877, in-8.	„ 10.—
KELLI R. prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	„ 2,50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	„ 8.—
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	„ 8.—
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	„ 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo programmi ministeriali. Terza edizione.	„ 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	„ 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	„ 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	„ 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	„ 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	„ 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esp. sti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	„ 8.—
URAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	„ 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure.	„ 9.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	„ 6.—

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**BELLAVITE PROF. L.**  
**RIPRODUZIONE**  
 DELLE  
**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**  
 Padova, in-8 — Lire 8.  
 Note illustrative e critiche  
**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 Padova, in-8 — Lire 5.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**P. A. PROF. SACCARDO**  
**SOMMARIO**  
 DI UN  
**Corso di Botanica**  
 Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.  
 PADOVA — VIA SERVI — PADOVA